

Daniel Oren e Antonio Marzullo, il ricordo del Maestro

“Franco ed io amavamo lavorare insieme, a suo tempo mi diceva sempre che ero il suo direttore “Pupillo”. Fra di noi c’era una forte amicizia, ed un feeling artistico particolare: il mio modo di fare musica ed la sua maniera di concepirla sul palcoscenico erano in totale simbiosi. Ho imparato da Lui tanti segreti del teatro, in ogni sua azione traspariva una sensibilità fuori dal comune ed una cultura sconfinata. Il Maestro lascia un vuoto incolmabile nel mondo del teatro, e nel mio cuore. Lo ricorderò sempre grazie alla musica che ci ha unito sin da subito”. E’ il ricordo di Franco Zeffirelli che ci ha donato Daniel Oren. A lui la responsabilità di far rivivere il grande regista il 21 giugno, quando il “sipario” si leverà sulla sua opera simbolo Traviata, che andrà ad inaugurare la stagione dell’arena di Verona. L’emozione sarà infinita da parte di tutte le masse, poiché in questa regia è racchiuso il testamento spirituale del Maestro, con quel filo che lega l’immagine della morte di Violetta, annunciata sin dal primo preludio, che spezza anche i cuori di pietra, lacrime, preziose lacrime, pioveranno sugli amori consunti di Alfredo e Violetta, legandosi all’applauso per Franco Zeffirelli. “E’ il regista Franco Zeffirelli che maggiormente incarna le scelte artistiche del teatro Verdi – ha dichiarato Antonio Marzullo – la regia e le scene di Traviata pensate per il nostro teatro sono di un’incomparabile bellezza e il prossimo anno certamente ritorneranno in scena per omaggiare il Maestro. Ecco, Zeffirelli è stato un messaggero della bellezza che doveva ritrovare anche nei cantanti, d’altra parte era allievo di Luchino Visconti. Ricordo la sua grande eleganza e raffinatezza nei modi, non temo di affermare che con lui abbiamo perso un po’ dell’essenza più profonda del

melodramma italiano. Il teatro Verdi partecipa al dolore dell'intero mondo della cultura per la scomparsa di Franco Zeffirelli". **Olga Chieffi**